Anno XV. — Mercordì 7 Aprile 1880 — N. 83

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 aprile contiene:

1. R. decreto 22 febbbraio che approva la Società anonima per azioni nominative denominata « Banca di credito operaio in sezione Mercato » sedente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. Id. 26 febbraio che approva la deliberazione della deputazione prov. di Roma, autorizzante il comune di Subiaco ad applicare la tassa di famiglia.

3. Id, id che autorizza la Società anonima denominata « Società tipografica Azzoguidi, » sedente in Bologna, e ne approva lo statuto.

4. Id. 29 febbraio che costituisce in corpo morale l'istituzione creata nella provincia di Caserta col titolo: « Premio Vittorio Emanuele alla virtu ed al valore. »

5. Id. 14 marzo che separa i comuni di Dolcè e di Sant'Ambrogio dalla sezione elettorale di San Piedro Incariano, e li costituisce in sezione distinta del collegio di Bardolino, con sede in Sant'Ambrogio.

6. Id. id. che separa il comune di Affori ed Uniti dalla sesta sezione del 2° collegio di Milano, e ne costituisce una sezione distinta del collegio stesso.

7. Id, id. che separa i comuni di Paderno Milanese e Cusano sul Seveso della sezione elettorale di Desio, e li costituisce in sezione distinta del collegio di Desio con sede in Paderno Milanese.

8. Id. 11 marzo che separa i comuni di Zuccarello, Erli e Castelvecchio dalla sezione principale del collegio elettorale di Albenga, e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio con la sede a Zuccarello.

9. Disposizioni nel personale dell'amministrazione centrale del ministero dei lavori pubblici.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 1° corrente in Lazise, (Verona), ed in Bergantino (Rovigo) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

L'ITALIA AI POLI
E
INTORNO AL MEDITERRANEO

I.

È confortevole davvero, che non tutta l'attenzione dell'Italia reale sia rivolta alle battaglie bizantine dei *gruppi* di Montecitorio; ma che la partecipazione d'un Italiano alla spedizione del *Vega* al Polo Artico e le sue idee per una nuova spedizione al Polo Antartico spingano idealmente l'Italia fino ai punti estremi dell'asse del Globo. È bello anche il sapere che gli ardimenti dei Marco Polo e dei Cristoforo Colombo sieno rinati nei viaggiatori italiani di terra e di mare, e che si vogliano esplorare lidi lontani e terre incognite o quasi.

Noi teniamo tutto questo come una prova, che la Nazione unita ha riacquistato la coscienza del suo glorioso passato e della parte che le dovrebbe essere serbata nell'avvenire. Ogni grande ideale avrà il nostro culto; ma non vorremmo che per questo fossimo troppo distratti dall'occuparci di un reale più vicino e più utile alla Nazione.

Andiamo pure ai Poli e nell'interno dell'Africa come scopritori; ma ricordiamoci anche, che l'Italia ha la sua sede nel mezzo del Mediterraneo, e che attorno a questo mare, che deve essere di tutti, ma prima che di altri dell'Italia, deve svolgersi primieramente quella attività nazionale e quella virtù di espansività, che può ridare alla Nazione unita quella prosperità e potenza che possedevano in sommo grado nell'età di mezzo le nostre Repubbliche colonizzatrici.

Noi vediamo oggidì, che le grandi potenze marittime e colonizzatrici stanno prendendo la parte grossa per sè e che si mostrano, nel loro ingiusto esclusivismo, perfino gelose della parte che noi facciamo attorno al nostro mare, e che è davvero troppo poca per la posizione invidiabile che teniamo in mezzo a questo mare.

A noi preme quindi di attirare intorno ad esso l'altrui attenzione, come quando molti anni fa invocavamo quella del Governo e della Nazione sull'Adriatico e sull'estremità del nostro territorio che vi si bagna.

Sappiamo bene, che il pettegolezzo politico dei gruppi e loro giornali nel Parlamento ed intorno ad esso non lascieranno che si presti molta attenzione a qualche voce isolata, che sorga da un angolo della patria nostra; ma noi intendiamo così il nostro dovere di pubblicisti e ci proponiamo di farlo un'altra volta, come lo abbiamo fatto altrove ed a suo tempo anche nel Parlamento. Non abbiamo nemmeno cose grandi, o nuove da dire; ma fedeli alla massima, che le cose opportune la stampa deve ripeterle fino all'importunità, torneremo a discorrere sopra un tale soggetto, affinchè le idee diventino al più presto fatti per la cara patria.

Noi adunque, lasciando i voli più arditi ai navigatori dei mari lontani e le imprese non meno ardite dei nostri viaggiatori nell'interno dell'Africa, ci accontenteremo di quello che potrebbe essere qualificato come un cabottaggio sul nostro mare.

Noi non diciamo all'Italia di porsi sulla via delle conquiste fatte colla forza come fanno altre potenze; ma bene le inculchiamo il suo dovere di occuparsi assiduamente delle conquiste pacifiche della civiltà e del commercio nelle regioni dove il mondo greco-latino prima e le stirpi italiche dappoi ebbero un tempo una parte sì gloriosa.

Non parliamo d'Italia irredenta; ma ricordiamo ai nostri che c'è qualche cosa di meglio e di più opportuno da fare, che delle vane ciancie, che destino in altri rivalità e nemicizie, mentre vogliamo vivere in pace con tutti e gareggiare soltanto con altri, come è nostro dovere e diritto e come possiamo farlo, nelle opere della civiltà.

Essendo rinati alla vita operativa col principio della nazionalità, anzichè rinegarlo, lo stimiamo come un'idea propria dei tempi, affinchè la vita dei singoli Popoli si svolga da per tutto colle loro caratteristiche particolari; ma non intendiamo per questo, come abbiamo veduto accadere troppo spesso nella razza germanica, che debba essere l'Italia, nel senso politico, ognidove c'è un individuo, nonchè una stirpe italica. Rammentiamo piuttosto la Grecia antica; la quale, essendo piccola in sè stessa e composta di molti piccoli Stati, non di rado occupati in lotte di preminenza tra loro, pure aveva in sè stessa una tale forza di espansività, che erano a più doppi di quelli abitanti il suo territorio i Greci insediati nell'Asia Minore, nell'Africa settentrionale, nella Sicilia e nell'Italia meridionale ed anzi su tutte le coste del Mediterraneo, come nelle Gallie, nell'Iberia ecc.

Una tale diffusione di quella nobile stirpe è quella che mantenne a lungo l'influenza della greca civiltà, a tale che lo stesso mondo latino la raccolse in sè stesso e lasciò così alle Nazioni future nate sul suo corpo dopo le invasioni barbariche, l'eredità immortale del suo sapere. E la Grecia moderna stessa, prima ancora della sua parziale emancipazione, esisteva più che nella stessa madre patria nelle sue numerose e fiorenti colonie sparse in tutte le piazze marittime delle varie Nazioni europee e d'altri paesi del globo. Anzi si può dire, che queste colonie contribuirono al pari delle tradizioni della civiltà antica alla emancipazione della Grecia, perchè favorita dall'Europa civile; e queste medesime colonie poi, attingendo una civiltà novella alle Nazioni tra cui vivono e la ricchezza dalla propria attività, fanno rifluire sulla madre patria la ricchezza e civiltà acquisita, largheggiando principalmente per tutte le sue istituzioni educative cospicue somme.

E le colonie italiane del medio evo non furono anche quelle che diedero alle Città-Repubbliche della Penisola, oltre la ricchezza, un'importanza maggiore di quella di molti grandi Stati contemporanei? Fu soltanto dappoi, quando cioè anche l'Italia corse sulle vie della decadenza come l'Impero bizantino, che scomparve la grandezza di quei Staterelli, che preludiavano le espansioni delle grandi Nazioni divenute civili più tardi, e che, prima l'Inghilterra fra tutte, sanno con esse alimentare i proprii commerci e le proprie industrie. Ma con tutta la nostra decadenza in via politica ed economica, fu ancora la eredità della nostra civiltà antica, che contribuì la sua parte alla nostra recente emancipazione.

Se adunque noi vogliamo approfittare di questa, conviene che ricalchiamo quelle vie, sulle quali mietemmo in antico la prosperità nostra non solo, ma quella preminenza nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, che ci valse un'innegabile diritto alla risurrezione e fu parte di essa.

Non facciamo adunque inopportune quistioni territoriali; non rinunziamo a nulla e non avventuriamoci in imprese guerresche. Gioviamo piuttosto le membra sparse coi progressi nostri economici e civili e colla partecipazione anche dei nostri frammenti, che politicamente ora non ci appartengono, a quella vita novella che possiamo in noi stessi ora liberamente svolgere, e mostriamo ad essi, che sotto qualunque dominio si trovino, perchè i limiti delle nazionalità politiche nè ora nè mai si poterono tagliare di netto colla spada, che l'Italia risorta riconquistò anche quella virtù espansiva, che dipende dal lavoro intellettuale e materiale in pieno accordo tra loro.

Tutto quello che faremo per noi in questo senso gioverà anche per quei frammenti, i quali, qualunque sia la loro sorte, saranno sempre legati alla madre patria coi vincoli della stirpe, della lingua, della civiltà e dell'affetto comune. Se i Tedeschi dell'Impero unito considerano come loro compatriotti e connazionali quelli che stanno fuori dei limiti politici dell'Impero, potranno ben fare altrettanto gl'Italiani, considerando come colonie italiche verso cui hanno anche dei doveri, che esercitati hanno per corrispondente dei vantaggi, quelle frazioni che non sono a loro politicamente unite.

L'unità della Germania e l'unità dell'Italia fanno parte per noi di quel grande movimento storico, che la corrente europea diretta per qualche secolo verso l'Occidente fece rivolgere verso l'Oriente. La Lega dell'Europa centrale è parte di questo movimento; e l'Italia, che appartiene anch'essa all'Europa centrale, sebbene la penisola sia posta come un'avanguardia meridionale della parte più continentale di quella, ci entra per la sua parte appunto per i suoi frammenti. E questi rappresentano un legame di buon vicinato, od una resistenza, secondo i diportamenti altrui a nostro e loro riguardo.

Ma intanto consideriamo che attorno al Mediterraneo sono parte anch'essi di noi, e che lavorando per noi stessi, lavoriamo anche per loro.

Ma di questo lavoro da farsi parleremo un altro giorno.

P. V.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* scrive: Il *Diritto* si dichiara in grado di *assicurare* che, alla ripresa dei lavori parlamentari, verranno presentate alla Camera la relazione sul bilancio dell'entrata e quella sui provvedimenti finanziari. La relazione sul bilancio dovrà, certamente, essere presentata senza indugio, se vuolsi evitare un altro esercizio provvisorio. Ma, in quanto alla relazione sui provvedimenti finanziari, crediamo che l'assicurazione del *Diritto* sia, per lo meno, prematura. Infatti, la Commissione dei provvedimenti finanziari, presieduta dall'on. Crispi, non si è adunata che una volta, non ha iniziato nemmeno l'esame dei progetti di legge e, per conseguenza, non ha nominato il relatore. Come potrebbe presentare la relazione alla ripresa dei lavori parlamentari?

— Leggiamo nell'*Italia militare*: In seguito alla rottura di uno dei cannoni del *Duilio*, sono sorte vivissime polemiche circa la potenza ed utilità delle navi di grossa mole da noi adottate. Siccome si vorrebbe far credere che tali pubblicazioni siano ispirate da chi presiede all'amministrazione della marina, noi siamo in grado di assicurare che tale diceria non ha fondamento di sorta. È del pari infondato che il ministro Acton abbia uno speciale e suo proprio indirizzo da far prevalere a quello sanzionato dal Parlamento. Possiamo inoltre affermare che il passaggio in disponibilità del *Duilio* fu una misura puramente amministrativa e di ordine disciplinare, imposta dalla convenienza di non tenere inoperosi, durante le riparazioni, lo stato maggiore ed equipaggio. Essi furono integralmente trasbordati sulla corazzata *Roma*, e da questa faranno ritorno sul *Duilio* non appena sia pronto.

ESTERO

Austria. Da molto tempo si parla in Austria-Ungheria di un cambiamento nel così detto « Ministero comune », vale a dire nel Gabinetto composto di soli tre membri (finanze, esteri e guerra) che amministra le cose appartenenti in comune alle due parti della monarchia.

Il cambiamento consisterà nella sostituzione del magiaro Szlavy al tedesco Hoffmann nel ministero delle finanze.

Già è stato avertito, allorquando Andrassy diede le dimissioni, che essendo cisleitani così Horst, ministro della guerra, come Hoffmann, ministro delle finanze, la consuetudine e la convenienza esigevano di chiamare un altro magiaro a far parte del Ministero comune.

Ma dopo parecchi tentativi si vide non esservi fra gli ungheresi alcun uomo di cui potesse farsi un ministro degli esteri. Perciò fu nominato il tedesco Haymerle. Ma sino da allora si concepì l'idea di dare ad un ungherese il portafogli delle finanze. Ed a ciò offriva occasione lo stesso Hoffmann il quale si coprì di ridicolo col prender pubblicamente partito per un ciarlatano danese, Hansen, che diede a Vienna delle sedute « spiritiste ».

Il *Fremden-Blatt* annunzia che Szlavy continuerà per alcuni giorni ad adempiere le sue funzioni di presidente della Camera dei deputati ungherese, ma che entro la settimana seguirà la sua nomina a ministro « comune » delle finanze.

Francia. Le destre del Senato impegneranno una discussione contro i decreti del 29 marzo nell'occasione che verranno esaminate le petizioni delle congregazioni non autorizzate. Si crede che Dufaure e Simon prenderanno la parola. Le destre della Camera faranno un'interpellanza sui detti decreti. Le congregazioni femminili domanderebbero l'autorizzazione; verrebbe accordata a tutte.

— Il *Temps* propugna il disegno dell'ing. Lepinay per un canale lungo 406 chilometri da Bordeaux a Narbonne destinato a unire l'Oceano Atlantico col Mediterraneo. Una memoria del senatore Duclerc raccomanda quel progetto alle Camere.

— Malgrado il tempo piovoso un migliaio di cittadini recaronsi domenica al cimitero Lachaise a deporre due corone sulla tomba di Flourens. Blanqui e Cattiaux vi pronunziarono discorsi propugnando l'amnistia. La folla li applaudì.

Germania. Il *Militaer-Wochenblatt*, organo dello stato maggiore tedesco, ha consacrato un lungo articolo, con una carta molto ben fatta, alle ferrovie strategiche della Fancia. Questo studio dimostra sempre più la continua attenzione che la Germania non cessa di prestare a tutte le questioni relative alla riorganizzazione della Francia ed in prima prima linea ai mezzi di mobilitazione delle forze francesi. Il *Militaer-Wochenblatt* termina col mettere a confronto le risorse d'azione delle due nazioni. Dopo aver dimostrato come le linee che devono essere costrutte faciliteranno il trasporto dei grandi corpi di truppe verso il confine della Francia, aggiunge che la Germania avrà pure, tra pochi anni, a contare sopra un concentramento rapido dell'esercito francese sulla frontiera.

Albania. Un telegramma da Scutari della *Deutsche Zeitung* annunzia: Il Comitato esecutivo della Lega albanese, rinforzato da quattro membri cristiani, deliberò nella assemblea tenuta il 29 marzo in Giakova: 1. doversi colla forza impedire qualsiasi cessione del territorio albanese al Montenegro; 2. la chiamata sotto le armi degli Albanesi dai 15 ai 60 anni per difendere il paese; 3. la riscossione per una volta sola della tassa testatico di 40 piastre a scopi di guerra da pagarsi dagli inabili al servizio delle armi. I deliberati della Lega furono pubblicati persino in Scutari, e credesi che il vali di Kossovo, non sia estraneo a questa manifestazione tendente a far pressione sulla Porta.

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo in data del 3 corrente reca: Oggi il tribunale militare di Charkow ha processato parecchi imputati politici, fra cui tre studenti per alto tradimento; uno contemporaneamente per insulto all'ispettore della prigione; quattro per connivenza e serbato silenzio; la figlia d'un colonnello per diffusione di scritti rivoluzionari; un contadino per falsificazione di passaporti per studenti e nel furto di parecchi *pud* di polvere dal magazzino di minuzioni dell'artiglieria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1289

Deputazione Provinciale del Friuli

Avviso di concorso.

Resosi vacante un posto di capo stradino provinciale, viene aperto il concorso pel rimpiazzo del posto medesimo, a cui va annesso la mensile mercede postecipata di lire 75.

Gli aspiranti dovranno comprovare con l'appoggio di documenti debitamente legalizzati:

a) La buona condotta;

b) Di essere esenti da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria;

c) Di non appartenere alla prima categoria pel servizio militare;

d) Di essere dotato di robusta complessione fisica;

e) Di non aver oltrepassato il 40° anno di età.

Dovranno poi provare di saper leggere e scrivere, e ciò mediante esame davanti alla Commissione che sarà all'uopo nominata dalla Deputazione Provinciale, al quale esame saranno a suo tempo invitati gli aspiranti.

Le istanze dovranno essere dirette alla Deputazione Provinciale.

Il termine utile per la presentazione delle medesime è fissato a tutto il 24 aprile corr.

Udine, 5 aprile 1880.

Il Prefetto Presidente, *G. MUSSI.*

Il Deputato ROTA — Il Segretario *Merlo*

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento si riunisce oggi per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione dei revisori sul conto d'amministrazione 1879.

2. Proposte della Commissione nominata nella seduta del 12 marzo u. s. per la pianta del personale stabile da assoggettarsi all'approvazione dell'assemblea.

3. Comunicazione dell'effettuato incasso lire 15,000 di sussidio accordato dal governo.

4. Fissazione dell'ordine del giorno per l'assemblea generale.

5. Oggetti diversi d'ordinaria amministrazione ed eventuali provvedimenti

Scuola d'arti e mestieri. Jeri è giunto il decreto ministeriale d'approvazione della Scuola d'arti e mestieri esistente presso la nostra Società di mutuo soccorso ed istruzione. Un ispettore ministeriale è poi aspettato in breve a Udine per conoscere e riferire intorno all'andamento della detta Scuola.

Consiglio provinciale Sanitario. Dalla *Gazz. Ufficiale del Regno* del 5 aprile corr. risulta che con r. decreto del febbraio u. s. ebbero luogo, per la rinnovazione del Consiglio provinciale sanitario pel triennio 1880-81-82, le seguenti nomine:

Dorigo cav. Isidoro, vicepresidente - Rizzi dott. cav. Ambrogio, consigliere ordinario - Marzuttini dott. Carlo, id. - Pirona dott. cav. Giulio, consigliere straordinario - Zambelli dott. Tacito, veterinario id.

La Società di ginnastica udinese è convocata in assemblea generale martedì 13 corr. alle ore 8 pom.

Ordine del giorno.

1. Nomina di quattro consiglieri in sostituzione degli usciti per sorteggio e dei revisori. 2. Resoconto morale. 3. Consuntivo 1879. 4. Preventivo 1880.

Udine, 5 aprile 1880.

La Presidenza

Un ispettore del ministero d'agricoltura e commercio trovasi in Udine per visitare il deposito di macchine agrarie, e sperasi che il deposito sarà, mercè l'interessamento dall'egregio ispettore dimostrato, convenientemente ampliato, specialmente in istrumenti aratorii, che sono il maggior bisogno della nostra agricoltura, la quale usa strumenti che agli occhi di qualunque abbia veduto un paese sufficientemente progredito nell'industria agricola, si presentano impossibili. In Baviera c'è una legge che proibisce gli aratri che affaticano troppo le persone e gli animai. Se una legge simile si facesse in Italia, le terre non si arerebbero più.

Il canto corale all'Istituto Uccellis. La Giunta, nella sua seduta di ieri, ha stabilito d'introdurre l'insegnamento del canto corale per le allieve esterne dell'Istituto Uccellis, approfittando di un'ora nel giovedì che rimaneva libera nel pomeriggio. Per le interne tale insegnamento è già cominciato; per esse la cosa è molto più semplice, perchè tutte studiano la musica.

Il nostro concittadino dott. Ugo Tarussio, in seguito ad esame di concorso, fu nominato vicesegretario di terza classe al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Casino udinese. Ricordiamo che con questo titolo venne distinto non già uno stabile sodalizio, ma sebbene quella società provvisoriamente costituitasi allo scopo di dare alcuni trattenimenti durante il Carnovale e Quaresima 1880. Adempito all'obbligo assuntosi verso i socii, con le cinque festicciuole che vennero date nei lunedì del Carnovale e col Thè offerto in una serata della scorsa Quaresima, il Comitato, veduto come, a norma del programma di sottoscrizione, la società doveva sciogliersi di diritto col giorno 1° aprile, dopo aver provvisto alle relative pratiche, nell'ultima sua seduta di ieri a sera stabili di far oggi stesso consegnare al locale Istituto Tomadini lire 287.79, importo civanzato dal ricavato delle contribuzioni sociali che furono di lire 3950, mentre le spese occorse ammontarono a lire 3662.21.

Viglietti della Lotteria di Firenze, che sarà estratta il 6 giugno prossimo, ne furono venduti non pochi anche ad Udine; e varii fra quelli che ne hanno acquistati ci pregano di domandare alla Commissione ordinatrice della Lotteria stessa di voler pubblicare il catalogo completo dei doni, coi numeri corrispondenti, come fu fatto a Genova per una lotteria consimile. Così gli aquirenti viglietti saranno posti a cognizione esatta ed intera dei premi, e sapranno anche fin d'ora che oggetto hanno vinto, senza dover spettare altri due mesi per conoscere ciò che, secondo il primo programma, doveva esser noto fino dal 14 del mese scorso.

Reclamo. Ci scrivono: È serio e generale il lamento destato da una capricciosa disposizione impartita dalla superiorità delle scuole comunali femminili di questa città.

Da qualche tempo a questa parte, si impartì severo ordine di non aprire il portone d'ingresso, che al preciso scoccare delle ore 8.45 ant.

La Bidella, quindi, alla quale è affidato l'incarico di scrupolosamente osservare gli ordini superiori, quando il proprio orologio segna l'ora stabilita, *nè un secondo di più nè un secondo di meno*, apre il portone d'ingresso. Ma che cosa avviene? Alle fanciulle che arrivano qualche minuto dopo, non manca mai un richiamo a maggiore diligenza ed osservanza dell'orario; e quelle che, per avventura, arrivano qualche minuto prima, si trovano costrette a rimanere sulla pubblica via, soggette alle intemperie, come oggi appunto avvenne a tante misere fanciulle, che, mal coperte e senza ombrello, stavano sotto la pioggia per attendere che quel beato portone avesse ad aprirsi, per poi rimanere in quello stato ed inzuppate di aqua per cinque ore.

A me sembra che tale disposizione dimostri tutt'altro che sensi di umanità e di progresso.

Udine, 6 aprile 1880.

Un padre di famiglia.

Album-Udine. Siamo assicurati che moltissimi degli artisti, professionisti ed autori aderirono alla compilazione dell'Album. Speriamo che tutti gli altri invitati vi faranno sollecita adesione, onde questa pubblicazione riesca completamente a decoro del Paese.

Beneficenza e ringraziamento. La Giunta Municipale di Palmanova, interprete dei sentimenti di gratitudine di questa popolazione, tributa una pubblica e meritata parola di elogio e le più sentite azioni di grazia ai signori dott. Giovanni Buri, Giovanni Rosi, Ugo Lanzi ed Aleardo Vatta, i quali, costituitisi in Commissione di Beneficenza, nulla pretermisero che valesse ad alleviare la miseria degli indigenti di questo Capo-luogo, resa insopportabile dallo insolito rigore dell'inverno testè trascorso.

Porge poi anche i dovuti ringraziamenti a tutti quei generosi che, o con personali prestazioni o con elargizioni, concorsero a lenire la miseria di questi poveri ed a dimostrare che, anche nelle opere filantropiche, Palmanova sa, entro i limiti delle proprie forze, gareggiare con le altre Città consorelle.

Palmanova, 5 aprile 1880.

Per il Sindaco assente, l'Ass. Deleg.
A. FERAZZI

I membri della Giunta
G. B. Loi, G. Buri, M. Michielli

Il Segret. *Bordignoni.*

Sotto un treno. L'altra notte, mentre a tarda ora un sordo-muto del Comune di Tricesimo si restituiva alla sua abitazione, camminando sulla ferrovia onde abbreviare la strada, fu investito da un treno merci, dal quale, dopo essere stato schiacciato e deformato, venne lanciato a 20 passi di distanza. Il fatto avvenne fra Reana e Tricesimo.

Teatro Minerva. La commedia del Gallina *Mia Fia* richiamò jersera a teatro un bel numero di spettatori, che si dimostrarono molto lieti e contenti. Difatti autore ed attori hanno fatto tutto perchè azione e dialogo corrano con quella rapidità, che nelle cose di tal genere si richiede e che piacciono appunto per questo che non hanno lunghi discorsi, sicchè l'azione ed il dialogo si fondono molto bene assieme. Specialmente tutto l'atto secondo dinanzi ai camerini del teatro è riuscito benissimo, che non poteva meglio, in tutte quelle scene tumultuose, strane eppur vere, diversissime nella loro unità; tanto che il pubblico domandò il *bis*, sebbene il Morolin ci vada apprestando qualcosa di nuovo. Il Morolin fu, che s'intende, l'eroe della festa, egli che colla sua prodigiosa agilità dà l'impulso a tutta questa macchina complicata ed a cui è dovuta in parte anche la fecondità del Gallina; giacchè un autore è tanto meglio ispirato a produrre quanto più trova chi sa rappresentare le cose sue. Anzi si può dire, che talora l'attore completa l'autore e viceversa, poichè s'ispirano a vicenda.

Se il Gallina avesse trovata dinanzi a sè null'altro, che una di quelle Compagnie volgarissime, che non sanno interpretare lo spirito dell'autore, certo questi non sarebbe animato a scrivere; ma il Morolin colla sua intelligenza di vero artista e colla sua bravura nell'intonare i colleghi ha saputo fare una delle migliori Compagnie, la quale ha poi anche il vantaggio di non scomporsi e rifarsi ad ogni altra stagione, cosa che nuoce a tante altre. Il Gallina così, sicuro di essere bene interpretato, è animato a scrivere.

Per questa sera siamo sicuri di avere un bel teatro, giacchè si rappresenta un'altra *commedia nuovissima del Gallina*; cioè le *serve al pozzo.*

Figuratevi che tumulto con tante donne, che hanno tante cose da dirsi, mentre aspettano la loro volta!

La Compagnia è bene provvista di donne che sanno tutte il fatto loro; per cui non dubitiamo di passare una serata allegra, tanto più che vedremo anche quel *caro matto*, quel *bel muso* dello Zago, che fa ridere soltanto a farsi vedere sulla scena. Iersera però una parte del pubblico, che ama la musica, si lagnava con lui perchè colle sue scede disturbava quella che si cantava dietro la scena. Ma la pace fu fatta molto presto.

Sentiamo, che si sta provando una novità d'un giovane nostro concittadino, il co. Girolamo Savorgnan, col titolo: *Anca i fiaschi xe boni a qualcossa.* Ne si dice, che i fiaschi ci saranno nella commedia, ma non per l'autore. Noi però non vogliamo punto prevenire il giudizio del pubblico; bensì congratularci col giovane autore che fa i suoi primi sperimenti nell'arte, augurandoglieli felici. Ci piace la gioventù della sua classe, che si esercita nelle opere dell'ingegno, e siamo certi che il pubblico nostro lo accoglierà volontieri e che piuttosto berrà in suo onore il fiasco della buona riuscita.

Vogliamo adunque passare delle allegre serate; massimamente se saremo in molti a goderle. Le nostre donne non vorranno perdere l'occasione, tanto più che dietro di loro vengono anche gli uomini, come i due Poli del Bove, ma caldi e non gelati.

Pictor.

Questa sera si rappresenterà la commedia in 4 atti di G. Gallina *Le serve al pozzo* indi la farsa *Megiosoli che mal acompagnai.*

La beneficiata di Papadopoli. Ricordiamo ai nostri lettori che domani a sera ha luogo la già annunciata recita, a beneficio dell'egregio artista Antonio Papadopoli, il quale, prima di abbandonare l'arte, vuole salutare anche il pubblico Udinese.

Il Papadopoli, assieme agli attori della Compagnia Moro Lin, rappresenterà la commedia di Bon: *Ludro e la sua gra giornata.* A questa farà seguito la brillante commedia nuovissima in 2 atti di G. Göerner: *Un pàre de famegia fortunà*

Chi desidera assistere a questo straordinario trattenimento sia dai palchi che dalle sedie, non ha tempo da perdere, perchè ne è già in corso la vendita.

Istituto Filodrammatico Udinese. Il I° Trattenimento Drammatico di quest'anno avrà luogo nel Teatro Nazionale la sera di venerdì 9 aprile corr. alle ore 8 precise. Si rappresenterà: *Virginia, ovvero un'imprudenza*, commedia in due atti di L. Muratori. A questa farà seguito: *Tragedia e musica*, scherzo comico in un atto di E. Novi. Chiuderanno il trattenimento otto ballabili.

Una parola di compianto, una lagrima di dolore alla memoria di **Antonio Mazzoni**, la cui anima benedetta volava in cielo ieri mattina. Dotato d'indole egregia, di giusto e forte sentire, rifulse per virtù cittadine e per esemplare bontà. Egli sopportò con rassegnazione cristiana, la lunga e penosa sua malattia, da mostrare, a quanti l'assistevano, il vero modello delle anime grandi. Io pure che per lunga amistà fui davvicino testimonio delle tante sue virtù, io mi unisco al comune cordoglio della famiglia e del paese, deplorandone la perdita. E voi, affettuosi superstiti, voi che nell'intensità del vostro dolore piangete amaramente Colui che tanto vi amò, confortatevi nel pensiero che Egli è con Dio, nel luogo ove non si piange. Una vita virtuosa infonde mesta pace ai sorviventi; essa è una rugiada sopra i fiori che vanno appassendo, senza essere divelti dal suolo che li prepara a ravvivarsi, e a godere del benefizio del sole.

Caneva, 5 aprile 1880. — V. T.

Dichiarazione.

Prima di lasciare questa città per ripatriare, credo mio dovere ringraziare pubblicamente la signora *Claudina Cottini Clement* che, mediante una sua speciale cura, mi guarì perfettamente di una nevralgia facciale che ostinatamente mi tormentava da 2 mesi e per la quale riescì vano ogni altro rimedio prima usato.

Udine, 6 aprile 1880.

Orlandini Maria di Arona

FATTI VARII

Un Congresso internazionale di beneficenza sarà tenuto in Milano dal 29 agosto al 4 settembre dell'anno in corso. Diamo oggi i

Temi da discutersi dal Congresso.

1ª Categoria. — Ordinamento della beneficenza in genere, sia dal punto di vista amministrativo che erogativo.

Tema. — Quale ingerenza spetti allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni nell'ordinamento e nell'indirizzo della beneficenza, e quali criteri più razionali per la tutela, la sorveglianza e l'amministrazione di essa, non meno che per le eventuali riforme necessarie alle singole istituzioni che più non rispondano allo scopo per cui furono fondate.

2ª Categoria. — Beneficenza elemosiniera.

Tema. — Quali modi d'erogazione della beneficenza elemosiniera meglio rispondano alle odierne condizioni delle classi povere. Quale nesso esista fra essa e le Istituzioni di previdenza, e quale il concorso che la prima può per avventura prestare alle seconde.

3ª Categoria. — Beneficenza Ospitaliera e Sanitaria.

Tema. — Dell'assistenza sanitaria dei poveri a domicilio.

4ª Categoria. — Beneficenza avente rapporti coll'ordine pubblico.

1° Tema. — Dei modi più convenienti di provvedere al patrocinio ed alla riabilitazione dei liberati dal carcere.

2° Tema. — Dell'assistenza all'infanzia abbandonata. Necessità o meno dei Brefotrofi e loro rapporto colla legislazione civile. Principii generali dal punto di veduta internazionale, morale, amministrativo e sanitario, desiderabili nel loro riordinamento.

Memorie speciali

(Art. 8 e 9 del Regolamento generale del Congresso)

Avvertenza. — Il Comitato ordinatore del Congresso, persuaso che uno dei più importanti risultamenti pratici, che possono discendere dalla futura riunione, consista nello scambio di memorie od altri scritti speciali e di documenti sull'ordinamento delle istituzioni di Beneficenza, massime se nuove o poco note, e sui risultati offerti da questo o quell'indirizzo alle stesse dato, non dimenticando le cause che possono aver influito sulla buona o cattiva loro riuscita, ha deliberato di rivolgere altresì invito ai cultori della scienza economica applicata alla Beneficenza, acciò abbiano ad inviare al Congresso stesso lavori che permettano di conoscere tutto ciò che venne fatto o tentato nei vari Stati con maggiore o minore successo, al nobile intento di migliorare le condizioni fisiche, economiche e morali delle classi povere.

Per tali memorie il Comitato non istabilì limite alcuno. Tuttavia ravvisa opportuno, senza menomamente darle carattere obbligatorio, di segnare per esse una traccia, accennando qui in calce gli argomenti principali, che potrebbero preferibilmente richiamare l'attenzione degli scrittori di Beneficenza.

Legislazione vigente nei vari Stati sul governo delle istituzioni di Beneficenza - Dati statistici divisi per Comuni, Provincie o Stati, relativi alle istituzioni medesime - Cataloghi ragionati delle opere, opuscoli e periodici che vennero pubblicati dal 1862 in avanti in materia di Beneficenza - Censimento dei poveri - Domicilio dei soccorsi - Opportunità o meno di riunire le istituzioni aventi identico fine - Nuove istituzioni richieste dalle attuali condizioni della società nei rapporti colle classi povere - Distinzione fra la Beneficenza pubblica e la privata e limiti di ciascheduna - Ordinamento dei soccorsi volontari quando si ritenga spettare esclusivamente alla Beneficenza privata il sovvenire i poveri non ammalati - Cause della povertà e del pauperismo, rimedi - Patronato dei poveri - Istituzioni di Beneficenza aventi carattere educativo - Quali i sistemi preferibili per la sorveglianza e l'educazione morale dei minorenni ricoverati negli Orfanotrofi od in altri Istituti aventi lo stesso carattere - Quali concetti devono dominare nell'ordinamento delle istituzioni applicate all'educazione ed alla riabilitazione dei minorenni pericolanti, viziosi o traviati, e quale la miglior forma loro - Degli Asili temporari per le fanciulle povere, dimesse da Istituti aventi carattere educativo - Ospitali generali e speciali - Istituzioni di Beneficenza pei bambini ammalati, per gli scrofolosi, pei rachitici e pei convalescenti - Ricoveri pei bambini lattanti - Ospizi di maternità - Istituzioni di Beneficenza per i ciechi - Ammesso che i ciechi di famiglia povera non possono, tranne eccezioni, guadagnare, dopo usciti dagli Istituti, quanto basti al loro sostentamento, e la beneficenza dovrà sempre venire in loro soccorso, si domanda quale sia il modo migliore di prestare tale soccorso, se cioè: 1. Un ricovero stabile; 2. Un'officina con intervento libero; 3. Un sussidio dato a domicilio - Istituzioni pei sordo-muti - Manicomi - Manicomi criminali - Del migliore patrocinio dei pazzi poveri dimessi dai Manicomi - A chi spetta in mancanza di istituzioni speciali il provvedere ai pellagrosi ed agli idioti poveri e quali i provvedimenti opportuni a loro favore - Monti di pietà - Mendicità e vagabondaggio, legislazione speciale in materia, notizie statistiche - Ricoveri di mendicità e loro ordinamento - Ospizi per gli inabili al lavoro e loro ordinamento - Provvedimenti atti a prevenire i doppi assegni nella distribuzione delle elemosine, e capaci di stabilire un accordo fra le varie Istituzioni di Beneficenza dello stesso Comune.

La Spedizione Antartica-Polare. Leggiamo nel *Caffaro*: Il Ministro della Marina, senza prendere, per ora, nessuna iniziativa, a suo tempo, visto l'esito delle sottoscrizioni, all'uopo aperte in Genova, seconderà e coadiuverà l'opera dei promotori della Spedizione al Polo Antartico. Secondo ciò che ci scrivono dalla capitale, è probabile che, invece di fabbricare un legno nuovo, per la spedizione, non avendo la nostra Marina qualche cosa d'adatto o d'adattabile, si faccia, a buone condizioni, acquisto della *Vega.*

Precauzioni militari. Dal Ministero dei Lavori Pubblici è stata diretta una circolare ai Prefetti delle Provincie di confine, per richiamarli alla stretta osservanza delle disposizioni vigenti circa lo stretto obbligo che hanno le autorità comunali e provinciali di non far intraprendere alcun lavoro di costruzione di strade, senza che prima l'autorità militare abbia esaminato e determinato quali opere si debbano costruire per fornelli e camere da mina, affine di distruggere negli scopi di difesa, e quando occorra, la strada medesima. Il Ministro dei La-

vori Pubblici invita i Prefetti a diffidare le autorità provinciali e comunali che qualora facessero costrurre strade senza tener conto della detta prescrizione, a spese delle amministrazioni che fecero fare la strada saranno dalle autorità fatte costruire le necessarie opere di difesa in fornelli e camere da mina.

La felicità. Quante volte percorrendo le vie, o trovandosi in un crocchio d'amici si addita quell'uomo rubicondo, grasso, ma dal collo corto, in genere allegro, perchè ricco e senza pensieri e satirico perchè lo porta il suo temperamento; e si ripete che quegli è felice, perchè mena una vita comoda e ben pasciuta. Oh! cieca umanità! La mancanza di una vita attiva, o per causa d'impiego, o per inerzia volontaria, fa credere a certuni che renda l'uomo felice, ma invece quegli esseri sono i più facili ad uscire della propria casa, senza la certezza di ritornarvi!.... Quando il sangue s'ingrossa e perciò si rende meno scorrevole, cagiona ben di sovente la congestione... Ecco la causa del gran flagello, dell'*Apoplesia!* Se però tutti avessero la cura di fare come alle proprie biancherie, un bucato al sangue, quanti mai eviterebbero questa fine fatale! Eccoci dunque alla primavera, l'epoca dell'anno in che maggiormente si risvegliano gli umori; fate una cura regolare dello sciroppo depurativo di Pariglina del cavaliere Mazzolini di Roma, ed avrete vita lunga ed eviterete una fine improvvisa.

Ad incoraggiare a seguire questo consiglio, si ritiene stretto dovere di onestà, il rammentare che uno dei più insigni personaggi della nostra epoca, che per rispetto al suo venerabile carattere non si nomina, sebbene sopraffatto da immensi dolori, e da una vita priva di moto; per l'effetto salutare di una cura e ripetuta per vari anni del Depurativo Mazzolini di Roma, potè vivere una vita longeva. Ora poi il suo degnissimo successore ne segue le orme; e perciò il cav. Mazzolini si ebbe onori tali, quali nessuno della sua professione seppe mai conseguire.

Si vende in Roma presso l'inventore nel proprio Stabilimento Chimico, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

L'esito delle elezioni inglesi comincia a dar sui nervi alla stampa ufficiosa austro-ungarica. Il *Pester Lloyd*, per esempio, manifesta a questo proposito un malumore ed una apprensione che meritano d'esser notati. « Per l'Austria-Ungheria specialmente, esso dice, è del massimo interesse la quistione se Gladstone e Derby andranno al potere. Ambidue si sono così apertamente dichiarati avversari dell'Austria-Ungheria, che la loro entrata al governo avrebbe per necessario ed inevitabile effetto un raffreddamento delle amichevoli relazioni tanto felicemente ristabilite fra Austria ed Inghilterra ed uno scioglimento dell'alleanza «non scritta» che l'anno scorso il conte Carolyi proclamò in un'ora di buon umore. » Il giornale officioso di Budapest si consola però e spera nell'incontro dell'imperatore Guglielmo colla regina Vittoria. « Tanto più lieta e gradevole suona la notizia di codesto incontro, in quanto che è assolutamente priva di fondamento l'altra voce d'un prossimo convegno dell'imperatore Guglielmo collo czar Alessandro ». In queste ultime parole c'è la confessione esplicita dell'antagonismo esistente fra l'Austria e la Russia. Del resto, ci sembra esagerato il timore dimostrato dal detto foglio d'un cambiamento totale nella politica inglese. Già un dispaccio da Londra al *Temps* dice che « i liberali, giunti al potere, terranno diverso linguaggio da quello che tenevano allorchè formavano l'Opposizione ».

Mentre i gesuiti e le altre congregazioni colpite dai recenti decreti del governo francese (ai quali il principe Napoleone, in una lettera oggi segnalata da un telegramma fa plauso) si accingono ad una resistenza passiva prima di resistere attivamente attaccando il governo davanti ai Tribunali, si sente in paese qualche resistenza isolata di corpi morali e di funzionarii. Alcuni fra questi hanno già cominciato a dimettersi. Dal loro canto, i radicali protestano anch'essi, pensando che le misure prese dal Governo sono insufficienti. Essi domandano ben altro. «L'opportunismo, scrive il *Pere Duchêne*, getta i gesuiti in pasto al leone popolare. Magro banchetto, che non può bastarci. Proletari, non lasciate addormentare le vostre diffidenze. Supponiamo i gesuiti messi alla porta o gettati dalla finestra, ne soffrireste meno? Sareste per questo meno schiavi del salariato? Arricchireste meno la borghesia capitalista col vostro incessante lavoro? » I radicali francesi dimostrano dunque che, anche dopo l'espulsione dei gesuiti, essi non faranno al ministero una guerra meno accanita di quella finora mossagli.

— Roma 6. Neanche ieri il Consiglio dei ministri prese alcuna determinazione circa il candidato alla presidenza della Camera. Il Ministero reputa prima necessario di accertare le intenzioni dei principali uomini politici della maggioranza. Marselli convocò il Centro per domani a mezzogiorno. (*G. di Venezia*).

— Roma 6. Anche l'on. Cavalletto, mediante un apposita circolare, ha sollecitato la venuta in Roma dei deputati di destra al fine di intendersi sulla questione finanziaria, su quella militare e sulla nomina del presidente. (*G. d'It.*)

— Roma 6. È probabile che l'on. Zanardelli sia eletto presidente della Camera. Si teme che domani la Camera non sarà in numero.

Fu distribuito il progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale. Le principali proposte consistono nella riduzione del censo a cinque lire di tributo diretto, alla nomina del Sindaco elettiva, nell'accordare il diritto elettorale alle donne, e nella nomina uninominale degli assessori con designazione delle funzioni che ognuno di essi deve disimpegnare.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce il consiglio di amministrazione dei ministeri delle finanze e del tesoro.

Una circolare dell'on. De Sanctis annuncia la riapertura delle scuole magistrali ginnastiche.

Il Comitato per la esposizione da tenersi in Roma deliberò di convocare un *meeting* per il 18 corrente allo scopo di deliberare se la esposizione debba essere nazionale o internazionale. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5. La salute dell'Imperatore migliora; ma ancora è costretto a restare rinchiuso in camera.

Monaco 5. Una numerosa riunione del partito del popolo tedesco fu sciolta subito dopo l'elezione dell'ufficio presidenziale, avendo le Autorità constatato l'intervento dei socialisti.

Parigi 5. Un dispaccio da Londra al *Temps* dice che la credenza che l'avvenimento dei liberali al potere significhi la scomparsa dell'Inghilterra in Europa, é erronea. I liberali giunti al potere terranno un linguaggio diverso da quello che tenevano allorchè formavano l'Opposizione. Non disapprovano l'intervento attivo e patriotico dei *torg* negli affari mondiali, ma i portamenti teatrali, ciarlataneschi, della diplomazia di Beaconsfield.

Parigi 5. L'*Estafette* e l'*Ordre* pubblicano una lettera del principe Napoleone, che dà il suo parere sui decreti sulle congregazioni. Dichiara che un Napoleone non potrebbe, senza disconoscere la sua origine, mostrarsi nemico della religione e della rivoluzione. I recenti decreti non costituiscono una persecuzione sono soltanto un ritorno alla regola indispensabile di diritto pubblico; massima che subordina l'esistenza dell'ordine religioso alla sorveglianza e all'autorizzazione del potere politico. Gi stessi Borboni riconobbero che abbandonare questo diritto sarebbe lo stesso che distruggere lo Stato, porlo ai piedi della teocrazia. La lettera soggiunge che la finzione dell'unione conservatrice dura truppo lungamente; nulla havvi di comune fra legittimisti che cospirano, contro l'89 e noi che lo rendemmo inviolabile. E ormai tempo che ciascuno riprenda i suoi colori, le sue tradizioni, i suoi principii, cessino gli equivoci. Di tutte le maniere di trasformarci, la più funesta sarebbe quella che ci renderebbe solidali delle speranze dell'antico regime, che ci condurebbe a rinnegare la legislazione di cui i Napoleoni furono autori e che ci renderebbe ausiliarii di un partito condannato per sempre.

La *France* dice che Ferry ha intenzione di ricordare ai Vescovi le prescrizioni che proibiscono le riunioni sinodali e provinciali senza preventiva autorizzazione. Ferry ricorderebbe inoltre ai Vescovi l'obbligo della residenza.

Londra 5. Gladstone fu eletto in Midlothian.

Londra 6. Eletti 258 liberali, 153 conservatori, 22 Home-Rulers. Un manifesto di Gladstone dice che i liberali si sforzeranno di stabilire una politica estera sulle basi della pace e della giustizia. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Fuad pascià fu posto in libertà. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Il ministro cinese si prepara a ritornare in Cina col personale della legazione.

Parigi 6, I giornali conservatori biasimano la lettera del Principe Napoleone. I giornali repubblicani dicono che la lettera mette fine all'unione conservatrice. Il *Mot d'Ordre*, radicale, crede che il paese farà giustizia dei partigiani del Principe Girolamo, come opportunisti. Il *Soleil* dice che le elezioni del 1881 potranno soltanto preservare la Francia dal giacobinismo repubblicano o dal socialismo cesareo.

Londra 6. Il *Daily-News* crede possibile che la Regina incarichi Gladstone di formare il Gabinetto. Se Gladstone riuscisse, è probabilissimo che diverrà membro del Gabinetto senza portafoglio. Il *Times* crede che Leon Say verrà provvisoriamente a Londra, come ambasciatore, per negoziare il Trattato di commercio.

Londra 5. A Midlepex furono rieletti ambidue gli antichi deputati conservatori. I liberali Herbat e Gladstone rimasero soccombenti. I conservatori vinsero con una maggioranza di 4000 voti.

Vienna 6. Strasser, cassiere della casa Rothschild, venne arrestato. Fu constatata a di lui carico una frode continuata e crescente di mezzo milione di fiorini, perpetrata mediante falsificazione dei registri.

Londra 5. Si assicura che gli ambasciatori sir Elliot e sir Layard hanno inviato le loro dimissioni. Lord Dufferin è designato al posto di vicerè delle Indie. Il risultato delle elezioni nelle contee è riescito favorevole ai conservatori; tuttavia i liberali rimarranno vittoriosi. Gladstone è stato eletto a Edimburgo con una maggioranza di 200 voti.

Parigi 6. Ha fatto molta sensazione la lettera del principe Girolamo Napoleone contro i gesuiti. I legittimisti sono furibondi. Il Municipio parigino conferì al professore Nordenskjöld la grande medaglia d'oro, È il primo straniero, al quale viene accordata una simile onorificenza.

Oggi il professore Nordenskjöld è invitato a banchetto dal presidente della Repubblica.

Rustciuk 5. Il giornale *Slavjanin* è stato soppresso in causa di offesa al principe Alessandro. Il redattore di quel giornale, Stanschow, venne condannato a sette anni di prigione.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 6. Il Consiglio federale discusse la legge sul bollo. Sorse disaccordo sulla quistione del bollo per le ricevute dei vaglia postali. La maggioranza di 30 voti rappresentava nel Consiglio una popolazione di 7 milioni e 1[2, e la minoranza di 28 voti rappresentava invece una popolazione di 30 milioni. Sedici voti dei piccoli Stati erano nelle mani di due membri del Consiglio. In seguito a questo voto, Bismark diede ufficialmente la sua dimissione, adducendo il motivo che non può accettare il voto della maggioranza diretto contro la Prussia, la Baviera e la Sassonia.

Roma 6. La *Riforma* dice che sono sorti nuovi ostacoli alla composizione della questione Turco-Montenegrina.

Pietroburgo 6. Di fronte alle allarmanti notizie della stampa sulle intenzioni della China il *Journal de St. Petersbourg* si crede in grado di annunziare che le ultime notizie da Pekino accennavano al desiderio della China di riprendere le trattative circa la provincia di Kulgia, dacchè il trattato di Pietroburgo non poteva essere sanzionato. L'inviato chinese a Parigi dovrebbe arrivar qui per aprir nuove trattative.

Berlino 6. Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore conferì al principe di Rumenia l'ordine dell'Aquila nera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olj. *Genova 3 aprile. Olio d'oliva.* Sempre pochi affari e compratori rarissimi. I prezzi sono però sostenuti. In Riviera le qualità della giornata si pagano da l. 160 a 163 0[0. Nelle altre qualità non abbiamo nessuna variazione.

Vini. *Genova 3 aprile* Il mercato e l'opinione sono sempre all'aumento, e, per poco che continui il bisogno della Francia, non si può invero prevedere a qual limite potranno salire i prezzi. Per ora qui l'articolo è stazionario; sostenutissimo ai luoghi di produzione. Lo Scoglietti vien tenuto a l. 40 l'ettolitro. Del Napoli arrivarono qualità diverse. Si pratica da l. 23[24 fino a l. 34[35 secondo il merito.

Petrolio. *Trieste 4 aprile.* Calma con pochi affari in merce pronta.

Cereali, *Trieste 4 aprile*. Mercato in grande fiacca. Venduti quintali 1500 grano Ghirca Odessa ai Molini di ch. 75 a f. 13 30, tre mesi Quintali 2500 granone Odessa misto nuovo e vecchio a f. 8.

Zuccheri. *Trieste 4 aprile.* Continua la buona tendenza. Centrifugati da f. 31 3[4 a 32.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 89.65 a 89.75 ; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 91.80 91.90.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 132.90 a 133.40 Francia, 3. da 109.10 a 109.35; Londra; 3. da 27.38 a 27.46; Svizzera, 4, da 108.90 a 109.25; Vienna e Trieste, 4, da 231.— a 231.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.88 a 21.90; Bancanote austriache da 231.25 a 231.75; Fiorini austriaci d'argento da 2.32 — a — .—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight).

AVVISO 2

La Commissione dei Creditori Cortelazzis dott. Francesco rende pubblicamente noto essere disposto la vendita degli stabili di regione dello stesso in seguito descritti, restando libero a chiunque di poter entro il corrente mese di aprile, ispezionare i relativi atti esistenti presso il Notaio di qui dott. Domenico Ermacora, il quale ne è incaricato a ricevere le proposte entro il suddetto periodo di tempo, sia per il totale, che per il parziale acquisto dei beni medesimi.

Descrizione dei Beni.

I. Comune censuario di Gemona.

1. Aratorio e prativo, (Braida Buerre) num. 1858, 1859, 1860, 3309, 3310, pert. 16.22 rend. l. 17.54.
2. Aratorio (Cassina) num. 1598, 3001, 3002, 3003, 3507 *b*, pert. 34.09 rend. l. 121.75.
3. Fabbricato ad uso locanda in Gemona n. 473, pert. 0,60 rend. cens lire 252,— reddito imponibile l. 712.50,
4. Casa civile con bottega da caffè n. 471, pert. 018, rend. cens. l. 67.20, reddito imponibile l. 150.—.
5. Casa colonica nel Borgo di Sotto Castello num. 895, 896, pert. 0.31 rend. l. 21.84.
6. Fabbricato colonico nella località, Palude num. 1520, 1521, 1522 pert. 1.37 rend, l. 26.63.
7. Prato (Quellat) n. 2352 pert. 5.00 rend. l. 0.70.
8. Palco nel Teatro Sociale di Gemona n. 11 primo ordine.

II. Comune censuario di Campo di Gemona

9. Possessione con casa di villeggiatura, numeri 49 *b*, 50, 51, 52 *b*, 493, 543 *b*, 802, pert. cens. 125.73 rilevate 131.10, rend. lire 363.11 e n. 279 *a*, pert. 0.98, rend. cens. lire 42.98 reddito imponibile lire 101.
10. Colonia con spazioso fabbricato numeri 76, 77, 78, 79 di pert. 14.54 rend. lire 40.19.
11. Prato (delle Mede) numeri 88 *a*, 89 *a*, pert. 31.10; rend. lire 31.93.
12. Aratorio e prato meria numeri 1319, 1332, pert. 7.46, rend. lire 1.30.
13. Aratorio (Rai) numeri 175, 1030 pert. 13.90 rend. lire 0.83.

III. Comune censuario di Venzone.

14. Prato e pascolo con porzione ad aratorio e casa colonica detto (Mont Pozzo) numeri 1545, 1546, 1547, 2073, pert. 48.52 rend. lire 50.29.
15. Coltivo da vanga e prativo detto (Padella) alli numeri 1345 e 2031, pert. 1.03, rend. lire 0.88.
16. Aratorio (Saletto) n. 869, pert. 0.97, rend. lire 2.54.

IV. Comune censuario di Buja.

17. Prato (Marsure) numeri 7307, 7308, pert. 41.08 rend. lire 23.41.
18. Prato (Ram) numero 7344 pert. 17.46 rend. lire 20.48.
19. Prato (Fontana) n. 7287 pert. 18.49 rend. lire 21.63.

V. Comune censuario di Montenars.

20. Prato (Lungiarie) n. 3981, pert. 4.81, rend lire 1.25.

VI. Comune censuario di Persereano.

21. Casa civile con brigattiera e foladore numero 246 *b*, pert. 1.37, rend. lire 40.48.
22. Aratorio (Braida di casa) numeri 244 *b*, 247 *b*, 253, pert. 7.02, rend. lire 35.31.
23. Casa colonica numero 252, pert. 0.92, rend. lire 9.36.
24. Casa colonica, numeri 186, 187, 188, pert. 3.41, rend. lire 34.11.
25. Aratorio (Callegara) numero 148, pert. 17.44, rend. lire 87.72.
26. Aratorio (Pascutti) numero 101, pert. 2.88, rend. lire 11.17.
27. Aratorio (Via pescatto) numeri 109, 149, pert. 40.95, rend. lire 191.52.
28. Prato (Via Legis) numero 18, pert. 4.05, rend. lire 12.07.
29. Aratorio (Via di Prato) numeri 22, 23, pert. 7.94, rend. lire 28 25.
30. Aratorio (Angoria) numeri 65, 67, 85, pert. 44.64, rend. lire 164.65.
31. Aratorio (Via di Prato) numero 12, pert. 3.86, rend. lire 10.92.
32. Aratorio (Lunghi) numeri 287, 288, pert. 6.26, rend. lire 24.29.
33. Aratorio (Berghettin) numero 42, pert. 2.07, rend. lire 5.86.

VII. Comune censuario di Lauzacco.

34. Aratorio (Braida Nogaro) numero 577, pert. 12.40, rend. lire 46.62.
35. Aratorio (Peraria) numero 573, pert. 7.09, rend. lire 26.66
36. Aratorio (Busattis) numero 558, pert. 2.46, rend. lire 6.94.
37. Aratorio (Garbin) numero 248, pert. 4.51, rend. lire 12.72.

VIII. Comune censuario di S. Stefano.

38. Aratorio (Coda) numero 596, per. 2.40, rend. lire 5.90.
39. Aratorio (Lucia) numero 374, pert. 4.73, rend. lire 11.64.
40. Aratorio (S. Giuseppe) numero 363, pert. 3.93, rend. 9.67.
41. Aratorio (S. Giuseppe) numero 379, pert. 4.36, rend. lire 5.97.
42. Aratorio (S. Giuseppe) numero 384, pert. 3.56, rend. lire 4.88.
43. Aratorio (Angoria) numero 7, pert. 6.82, rend. lire 31.30.
44. Aratorio (Coda) numero 492, pert. 5.94, rend. lire 27.26.
45. Aratorio (Angorutta) numero 497, pert. 2.83, rend. lire 12.99
46. Aratorio (Pascutto) numero 524, pert. 6.55, rend. lire 30.06.
47. Aratorio (Nogaro) numero 539, pert. 5.97, rend. lire 27.40.
48. Aratorio (Sterpetto) numero 526, pert. 3.92, rend. lire 17.99.
49. Prato (Sterpetto) numero 5.36, pert. 5.56, rend. lire 16.51.
50. Aratorio (Ronchi) numero 512, pert. 1.38, rend. lire 4.83.

IX. Comune censuario di Udine Esterno.

51. Prato (Basso) numeri 1034, 1035, pert. 21.36, rend. lire 47.36.
52. Prato (Coda) numero 765, pert. 4.16, rend. lire 4.99.

X. Comune censuario di Cussignacco.

53. Prato (Via Cargnano) numero 976, pert. 11.98, rend. lire 21.09.

XI. Comune censuario di Bagnaria.

54. Prato (Pasco) numero 613, pert. 8.40, rend. lire 7.98.

XII. Comune censuario di S. Maria la Longa.

55. Casa Colonica alli numeri 682, 683, pert. 2.67, rend. lire 40.03.
56. Aratorio (Braida) numeri 861 *a*, 1326, pert. 59.72, rend. lire 146.07.
57. Aratorio (Riul) numero 497, pert. 9, rend. lire 13.41.
58. Aratorio (Braida) numero 611, pert. 5.98, rend. lire 4.90.
59. Prato (Sompir) numeri 631, 1290, 1291, pert. 4.70, rend. lire 4.58.

XIII. Comune censuario di Biccinicco.

60. Prato numero 1217, pert. 3.02, rend. lire 4.08.

Udine l'1 aprile 1880.

N. 307. 3 pubb.

Provincia di Udine **Distretto di Sacile**

Comune di Caneva.

A tutto 25 corr. resta aperto il concorso alla condotta medica nel riparto di Sarone con una popolazione di 2000 abitanti.

Stipendio annuo l. 2000 compreso l'indenizzo per il cavallo: alloggio gratuito, restando a suo carico l'imposta sul fabbricato.

Cura gratuita per tutti gli abitanti.

Le domande d'aspiro dovranno corredarsi dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Certificato di penalità.
c) attestato di sana costituzione fisica.
d) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgica ed ostetricia.
e) Certificato di pratica in un Comune, o pubblico stabilimento.
f) Attestato di buona condotta di data recente.

Caneva, 1 aprile 1880.

Il Sindaco
G. B. Mazzoni.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.